

Il costo del denaro



«L'aumento dei prezzi alimentari ci preoccupa molto» Dominique Strauss-Kahn, Fmi

La Bce teme la corsa dei prezzi

«Possibili tassi più alti ad aprile»

Trichet: fermeremo l'inflazione. Il Fondo: Francoforte sbaglia

FRANCOFORTE — La Banca centrale europea ha lasciato i tassi di interesse invariati all'1%, ma ha preparato i mercati a un aumento del costo del danaro «possibile» già nella prossima riunione del Consiglio direttivo di aprile, perché, come ha spiegato il presidente Jean-Claude Trichet, «i rischi sui prezzi sono al rialzo». E per questo è necessaria una «forte vigilanza» sugli sviluppi della situazione, mentre la Bce è «pronta ad agire» in ogni momento per «contenere i rischi al rialzo dei prezzi» e per «evitare effetti di rimbalzo» dovuti agli shock degli aumenti del petrolio e delle materie prime, che renderebbero permanente l'incremento dell'inflazione. E quindi, ha concluso Trichet parlando in modo molto esplicito, «non è certo, ma è possibile un aumento dei tassi d'interesse il mese prossimo», indicando comunque che potrebbe trattarsi di un rialzo contenuto — probabilmente dello 0,25% — che non costituirà «l'inizio di una serie di aumenti». Un orientamento, quello della Bce, che non piace al Fondo monetario internazionale: «La politica mo-

netaria deve rimanere accomodante», ha dichiarato Ajay Chopra, direttore del Dipartimento europeo del Fondo, al meeting di Washington.

Il numero uno francese della Bce ha sottolineato che la decisione definitiva sarà presa soltanto nella prossima riunione del 7 aprile, mentre «monitora con estrema attenzione» gli avvenimenti geopolitici in atto in Libia e in altri punti caldi del Nord Africa. Ad ogni buon conto, Trichet evita di giudicare «appropriato» l'attuale livello dei tassi, anche perché la cresci-

ta economica, pur in un clima di «incertezza elevata», si sta irrobustendo, spronata dall'export e dalla domanda interna. E lo staff della Bce ha aumentato le previsioni del Pil (Prodotto interno lordo) all'1,7% per il 2011 e al 2,3% nel 2012. Ma ha anche ritoccato in modo considerevole le stime per l'inflazione, al 2,3% per il 2011 (dall'1,8% di dicembre) e all'1,7% per il 2012 (dall'1,5%). Da qui la mossa preventiva annunciata da Trichet, che ieri ha spronato l'euro oltre quota 1,39 sul dollaro, ai massimi da 14 mesi, perché la Bce si muove in anticipo rispetto alla Fed americana, la quale ieri ha giudicato ancora «appropriati i tassi di interesse».

Nel frattempo, i bund future sono scesi a quota 122,93, in calo di 75 centesimi rispetto al riferimento precedente. E le Borse valori, retrocesse dopo le parole di Trichet, hanno ripreso quota in serata, trainate dall'euforia di Wall Street per il miglioramento dei dati occupazionali e il calo del petrolio — il light crude è sceso a 100,2 dollari il barile — sulla scia di speranze di un imminente piano di pace

per la Libia. Londra ha guadagnato l'1,52%, Parigi lo 0,64% e Francoforte lo 0,66%, ma Milano, in controtendenza, ha perso lo 0,38%. Trichet ha parlato ieri al termine della riunione del Consiglio direttivo alla quale ha partecipato anche il Commissario per gli Affari monetari Olli Rehn. E gli operatori dei mercati hanno letto la decisione «unanime» dei governatori come una dichiarazione di indipendenza della Bce e un pugno-

lo ai governi di Eurolandia ad attuare il consolidamento dei conti e le riforme. E a mettersi

d'accordo in fretta sul pacchetto complessivo per la stabilizzazione dell'euro, prima che il costo del denaro salga e metta in difficoltà soprattutto i Paesi periferici come il Portogallo, che entro giugno deve attingere 9 miliardi dai mercati. Ma anche le banche devono destinare i profitti alla ricapitalizzazione, in vista dei nuovi stress test bancari. Fino a luglio, comunque, la Bce garantisce ancora le aste con i prestiti illimitati di li-

quidità per stabilizzare i mercati. E' stato giudicato significativo, inoltre, il fatto che il «falco» uscente della Bundesbank, Axel Weber, non abbia partecipato alla riunione. «Axel Weber va via e i tassi salgono», ha ribattuto «Die Zeit» a chi in Germania è convinto che «senza i tedeschi vada perso in Europa il senso per la stabilità dei prezzi». Da qui le polemiche sul passaporto italiano del Governatore Mario Draghi.

Marika de Feo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Euro a 1,4 euro

L'euro arriva a quota 1,4 sul dollaro. La crescita europea rivista al rialzo all'1,7%

Calo a Milano

Axel Weber lascia la riunione. Londra guadagna l'1,52%, Milano cede lo 0,38%

Quattro mosse d'anticipo

a cura di
Francesca Basso

Come evitare che il mutuo diventi più pesante



L'annuncio di un possibile rialzo dei tassi di interesse non avrà lasciato insensibile chi ha un mutuo a tasso variabile o chi ha intenzione di farlo. Magari avrà rincorato chi, invece, aveva optato per un tasso fisso: la mancanza di rischio ha un costo, ma in questo caso sarà stata apprezzata la tranquillità della prospettiva di una rata sempre uguale. Per chi ha un variabile, invece, la rata aumenterà quando la Bce passerà dalle parole ai fatti. A quel punto anche accendere un mutuo costerà di più nel suo complesso, perché maggiore sarà il costo del denaro, la singola rata invece dipenderà dalla formula scelta. Sul mercato ci sono soluzioni diverse, dal variabile puro passando per il variabile con il tetto fino ad arrivare al tasso fisso. «In una situazione di incertezza come quella che si va prospettando — commentano a *mutui.it*, il comparatore online — ancora di più è consigliabile confrontare le diverse proposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco i titoli di Stato sui quali puntare



Meglio investire nei classici Buoni del Tesoro poliennali o nei Certificati di credito del Tesoro? Di fronte alla nuova prospettiva di un aumento dei tassi di interesse già a partire da aprile riprendono quota i titoli a cedola variabile, finora guardati con poca simpatia per la limitata redditività legata alla sostanziale stabilità del costo del denaro. Mentre perdono appeal i titoli a cedola fissa a lunga durata. «In modo particolare risultano meno convenienti — spiega Angelo Drusiani, gestore monetario di Banca Albertini Syz — i Btp dai 4 anni in un su perché i rendimenti saliranno. Si può però investire su titoli a otto-dieci mesi, quando scadranno si potranno acquistare altri con rendimenti superiori». Meglio puntare, allora, sui titoli a cedola variabile. «I Cct garantiscono rendimenti più alti perché adeguano le cedole all'euribor semestrale. Di conseguenza anche il livello degli interessi cambia ogni sei mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa dell'euro può arrivare a 1,48



L'euro è destinato a salire ancora sul dollaro, tanto più che da parte della Fed non c'è alcuna intenzione di aumentare il costo del denaro. Infatti una delle strategie degli Usa per rilanciare l'economia e per non penalizzare il proprio export è proprio quella di tenere il dollaro basso sulle altre valute. «È evidente la divergenza tra i tassi in Europa, destinati a salire, e quelli Usa che resteranno bassi ancora a lungo con possibilità di rialzi remote», spiega Roberto Mialich, direttore strategie valutarie del Gruppo UniCredit, che stima: «L'euro vivacchierà tra 1,35 e 1,40 fino a giugno, ma la dinamica spostata al rialzo spinge a favore di un euro più forte. È probabile che a fine anno si arriverà a 1,45-1,48 sul dollaro». Comunque, ragiona Paolo Ciocca, economista del Servizio Studi di Bnl, «si andrà verso l'alto gradatamente, tenendo conto dell'inflazione che sale e delle incertezze legate alla crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il cambio forte serve più qualità

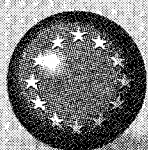


? La proroga della moratoria sui debiti aveva appena dato una boccata d'ossigeno alle piccole e medie imprese, che ancora stanno combattendo con le pendenze della crisi. Adesso il possibile aumento dei tassi di interesse fa temere una nuova stretta del credito, che rischia di compromettere l'inizio della ripresa. «In questo momento è fondamentale la fiducia da parte delle banche» commenta Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato, che invece è piuttosto ottimista sugli effetti per l'export: «Chi sta esportando, dopo questi tre anni di mercato globalizzato, significa che è riuscito a imporsi perché ha prodotti competitivi e dunque resisterà anche all'aumento dei tassi». I Piccoli, comunque, non si sono fatti prendere alla sprovvista. «Come Rete imprese Italia — spiega Fumagalli — abbiamo siglato due accordi con Unicredit e Banca Intesa per linee di finanziamento specifiche che tenessero conto di una eventuale ripresa dei tassi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I mercati

I TASSI



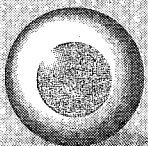
Unione europea **1%**



Usa **0,25%**

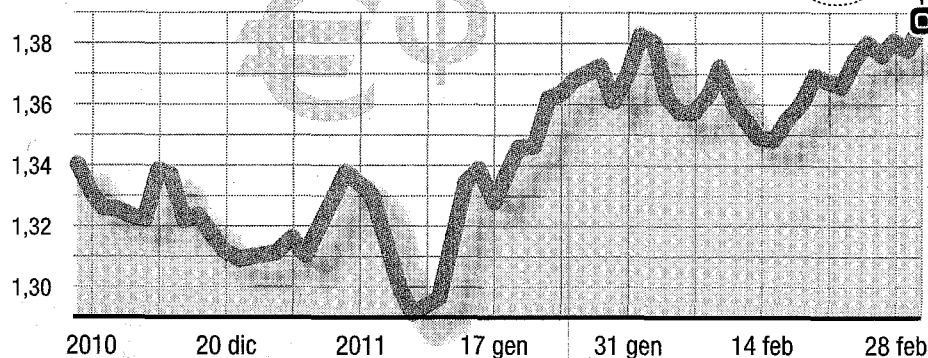


Gran Bretagna **0,5%**

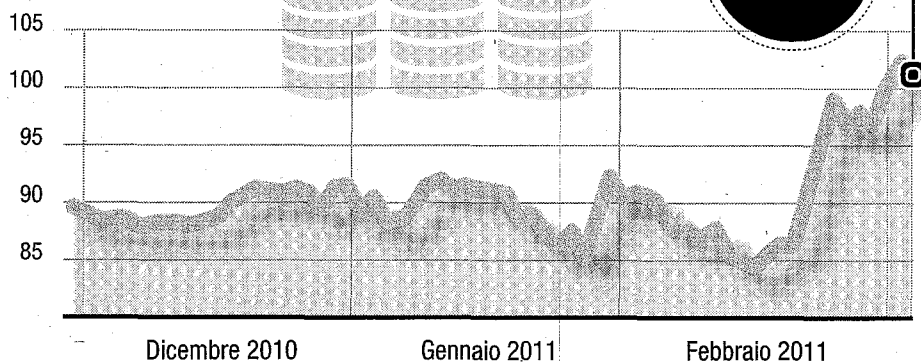


Giappone **0,1%**

I CAMBI euro/dollaro



IL PETROLIO



CORRIERE DELLA SERA

La previsione del presidente della banca europea. L'America teme lo choc petrolifero. Benzina oltre 1,6

«Tassi più alti contro l'inflazione»

La Bce pronta ad aumentare il costo del denaro in aprile

La Banca centrale europea alza la guardia sui prezzi: contro l'inflazione possibili tassi più alti ad aprile. Per il presidente, Jean-Claude Trichet, è necessaria una «forte vigilanza». La Bce, dice Trichet, è «pronta ad agire» per «contenere i rischi al rialzo dei prezzi» e per «evitare effetti di rimbalzo» dovuti ad aumenti del petrolio e delle materie prime che renderebbero permanente l'incremento dell'inflazione. L'euro sale a quota record. Benzina a oltre 1,6 euro al litro. Gli Stati Uniti temono «lo choc petrolifero».

